



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 21 dicembre 2021
(OR. en)**

15255/21

**VISA 255
USA 24
COMIX 642**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	21 dicembre 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2021) 827 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO - Reciprocità in materia di politica dei visti con gli Stati Uniti: situazione attuale

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2021) 827 final.

All.: COM(2021) 827 final



Bruxelles, 21.12.2021
COM(2021) 827 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Reciprocità in materia di politica dei visti con gli Stati Uniti: situazione attuale

I. INTRODUZIONE

La presente comunicazione illustra gli sviluppi nel campo della reciprocità dei visti con gli Stati Uniti dal dicembre 2020 e dà seguito all'impegno politico espresso nell'ultima comunicazione¹, in cui la Commissione si è impegnata a tenere il Parlamento europeo e il Consiglio al corrente degli ulteriori sviluppi in questo ambito entro il mese di dicembre 2021.

La reciprocità dell'esenzione dall'obbligo del visto è un principio della politica comune dei visti dell'UE e un obiettivo che l'Unione dovrebbe perseguire in modo proattivo nei suoi rapporti con i paesi terzi, contribuendo in tal modo ad aumentare la credibilità e la coerenza delle proprie relazioni esterne. Secondo tale principio, nel decidere di revocare l'obbligo del visto per i cittadini di un paese terzo, l'UE considera se tale paese conceda o meno reciprocamente l'esenzione dal visto ai cittadini di tutti gli Stati membri.

Nel 2014 la Commissione ha ricevuto notifiche di situazioni di non reciprocità da cinque Stati membri: Bulgaria, Cipro, Croazia, Polonia e Romania. Le notifiche riguardavano il Canada, gli Stati Uniti, l'Australia, il Brunei e il Giappone.

Il 12 aprile 2016 la Commissione ha presentato una comunicazione sul bilancio e sulle possibili prospettive riguardanti la situazione di non reciprocità con taluni paesi terzi nel settore della politica dei visti². Nella comunicazione si osservava che la stragrande maggioranza dei casi di non reciprocità notificati nei confronti di paesi terzi era stata pienamente risolta con il sostegno attivo della Commissione³. Al momento dell'adozione della presente comunicazione la situazione di non reciprocità concerne gli Stati Uniti, in quanto i cittadini di Bulgaria, Cipro e Romania sono ancora soggetti all'obbligo del visto per recarsi in tale paese.

La comunicazione dell'aprile 2016 valutava le conseguenze e l'impatto della sospensione dell'esenzione dall'obbligo del visto per i cittadini e le imprese dell'UE nonché per i cittadini dei paesi terzi interessati e invitava il Parlamento europeo e il Consiglio a discutere la via da seguire più appropriata. Successivamente, nel luglio⁴ e nel dicembre⁵ 2016, nel maggio⁶ e nel dicembre⁷ 2017, nel dicembre 2018⁸ e nel marzo⁹ e nel dicembre 2020¹⁰, la Commissione ha presentato sette comunicazioni di follow-up in cui ha fornito un quadro generale delle sue attività di sensibilizzazione e gli sviluppi pertinenti, nonché una valutazione sulle conseguenze di un'eventuale sospensione. Nell'ultima comunicazione ha anche definito la sua

¹ COM(2020) 851 final del 22 dicembre 2020.

² COM(2016) 221 final del 12 aprile 2016.

³ Le situazioni di non reciprocità con il Canada, l'Australia, il Brunei e il Giappone sono state tutte risolte instaurando la piena reciprocità dell'esenzione dal visto.

⁴ COM(2016) 481 final del 12 luglio 2016.

⁵ COM(2016) 816 final del 21 dicembre 2016.

⁶ COM(2017) 227 final del 2 maggio 2017. Questa comunicazione definiva la posizione della Commissione a seguito della risoluzione del Parlamento europeo del 2 marzo 2017 relativa agli obblighi della Commissione in materia di reciprocità dei visti e riferiva sui progressi compiuti.

⁷ COM(2017) 813 final del 20 dicembre 2017.

⁸ COM(2018) 855 final del 19 dicembre 2018.

⁹ COM(2020) 119 final del 23 marzo 2020.

¹⁰ COM(2020) 851 final del 22 dicembre 2020.

posizione a seguito della risoluzione del Parlamento europeo del 22 ottobre 2020 relativa agli obblighi della Commissione in materia di reciprocità dei visti, in cui essa era invitata ad adottare un atto delegato ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) 2018/1806¹¹, e ha riferito sui progressi compiuti. Ciononostante, il 4 marzo 2021¹² il Parlamento europeo ha deferito la Commissione alla Corte di giustizia dell'Unione europea presentando ricorso per carenza ai sensi dell'articolo 265 TFUE e il procedimento è tuttora in corso.

II. ULTIMI SVILUPPI

1. Panoramica dei contatti e relativo seguito

Dall'ultima comunicazione, la questione della reciprocità dei visti è stata affrontata in tutte le riunioni e le videoconferenze pertinenti fra l'Unione europea e gli Stati Uniti; più in particolare, è stata inserita all'ordine del giorno delle riunioni ministeriali periodiche "Giustizia e affari interni" UE-USA tenutesi il 21-22 giugno 2021 e il 16 dicembre 2021. È stata inoltre discussa nelle riunioni "Giustizia e affari interni" del 14-15 aprile 2021 e del 20 settembre 2021 tra gli alti funzionari dell'UE e degli Stati Uniti e nelle riunioni trilaterali (Commissione-Stati Uniti-Stati membri interessati) del 9-10 giugno 2021 e dell'8 dicembre 2021.

Contatti di alto livello. Il dialogo politico si è notevolmente intensificato con la nuova amministrazione statunitense. Il 23 febbraio 2021, nel corso della sua prima videoconferenza con il segretario del dipartimento per la Sicurezza interna appena nominato, Alejandro Mayorkas, la commissaria per gli Affari interni Ylva Johansson ha messo in risalto l'importanza di conseguire la piena reciprocità dell'esenzione dal visto e di avviare una stretta cooperazione che consenta di compiere progressi in tal senso.

Dopo tale riunione, la commissaria Johansson ha organizzato una serie di incontri, nel febbraio e nel marzo 2021, con i ministri dei quattro Stati membri interessati (ministri degli Affari esteri e/o dell'Interno) per valutare come procedere, in futuro, verso il conseguimento della piena reciprocità dei visti con gli Stati Uniti¹³. Nel corso dei rispettivi incontri i ministri hanno ribadito il loro impegno di massima ad adoperarsi congiuntamente in uno spirito costruttivo e positivo, in stretto coordinamento con la Commissione e gli Stati Uniti, per conseguire quanto prima tale piena reciprocità.

L'importanza della questione dei viaggi in esenzione dal visto è stata sollevata ai massimi livelli politici in occasione del primo vertice UE-USA organizzato il 15 giugno 2021 sotto la nuova amministrazione statunitense, alla presenza del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden,

¹¹ Regolamento (UE) 2018/1806 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (codificazione) (GU L 303 del 28.11.2018, pag. 39).

¹² Causa C-137/21.

¹³ Gli incontri si sono svolti: il 18 febbraio 2021 con il ministro dell'Interno croato Davor Bozinovic; il 26 febbraio 2021 con il ministro dell'Interno bulgaro Hristo Terziyski e il 1° marzo 2021 con la ministra degli Affari esteri bulgara Ekaterina Zaharieva; il 26 febbraio 2021 con il ministro degli Affari esteri rumeno Bogdan Aurescu; il 1° marzo 2021 con il ministro dell'Interno cipriota Nicos Nouris.

del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel e della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Nella dichiarazione congiunta che ha fatto seguito al vertice, le parti si sono compiaciute dei progressi compiuti dagli Stati Uniti e dall'UE nel far sì che altri Stati membri dell'Unione europea riescano a soddisfare i requisiti necessari per beneficiare dell'esenzione dall'obbligo del visto per recarsi negli Stati Uniti e hanno formulato l'intenzione di proseguire il dialogo in tal senso¹⁴.

Riunione trilaterale (giugno 2021). Una riunione trilaterale in videoconferenza dedicata alla questione della reciprocità dei visti si è svolta il 9-10 giugno 2021. Vi hanno partecipato rappresentanti degli Stati Uniti, della Commissione e degli Stati membri interessati: Bulgaria, Cipro, Croazia e Romania. I partecipanti hanno discusso i progressi compiuti relativamente ai requisiti tuttora non soddisfatti del programma statunitense "Viaggio senza visto" e ai tassi di rifiuto del visto. Nel corso della riunione le parti hanno tutte sottolineato il proprio impegno attivo nel conseguire la reciprocità dell'esenzione dal visto.

Per quanto riguarda i requisiti di sicurezza, durante la riunione tripartita si è svolto un altro ciclo di discussioni sui piani di lavoro ad hoc trasmessi dalle autorità statunitensi a ciascuno degli Stati membri interessati. Tutti gli Stati membri hanno potuto mostrare i progressi compiuti in una serie di ambiti operativi. Sono rimaste tuttavia in sospeso alcune questioni di carattere più generale che dovranno essere ulteriormente affrontate. Per ciascuno degli Stati membri interessati le autorità statunitensi hanno ancora ravvisato la necessità, in diversa misura, di migliorare l'integrità dei sistemi nazionali di rilascio dei passaporti. Fra gli ambiti oggetto di particolare preoccupazione figurano: l'esistenza di corsie accelerate per la concessione della cittadinanza ad investitori, i casi di frode segnalati all'interno degli uffici passaporti, problemi vari di gestione dei dati biometrici e i casi di corruzione nella pubblica amministrazione.

Nel corso della riunione trilaterale i servizi della Commissione hanno presentato anche il meccanismo di valutazione Schengen, in modo da informare le autorità statunitensi dell'esistenza di meccanismi di controllo e norme UE all'interno di tale zona. La riunione è stata anche l'occasione per illustrare il problema dell'applicazione o meno dell'*acquis* di Schengen nella sua integralità da parte di uno Stato membro e per spiegare il motivo per cui le valutazioni Schengen dovrebbero essere considerate separatamente dal dibattito sulla reciprocità dei visti.

In esito alla riunione, tutti gli Stati membri interessati si sono impegnati a continuare a tener conto delle azioni suggerite nei piani di lavoro. Gli Stati Uniti si sono impegnati, se necessario, a rimodulare i rispettivi piani di lavoro alla luce delle azioni già intraprese.

I contatti di alto livello sono proseguiti, il 27 agosto 2021 e il 2 settembre 2021, con la visita della commissaria Johansson a Washington D.C., in cui si sono svolti una serie di incontri, in particolare con il segretario del dipartimento per la Sicurezza interna, Alejandro Mayorkas, e con la sottosegretaria di Stato per la Sicurezza civile, la democrazia e i diritti umani presso il

¹⁴ Link alla dichiarazione: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/06/15/eu-us-summit-statement-towards-a-renewed-transatlantic-partnership/>

dipartimento di Stato, Uzra Zeya. Durante gli incontri è stata ribadita la necessità di conseguire la piena reciprocità dei visti e sono stati esaminati i progressi compiuti.

Riunione ministeriale "Giustizia e affari interni" UE-USA (giugno 2021). In occasione della riunione ministeriale "Giustizia e affari interni" UE-USA tenutasi il 21-22 giugno 2021 in Portogallo, a Lisbona, sia la presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea che la Commissione hanno ribadito l'importanza di estendere il programma statunitense "Viaggio senza visto" a tutti gli Stati membri dell'UE. Pur ricordando i progressi compiuti, è stato evidenziato che garantire l'esenzione dal visto ai restanti Stati membri rimane una priorità politica per entrambe le parti. Nella dichiarazione congiunta¹⁵ rilasciata dopo la riunione ministeriale si sottolinea come gli Stati Uniti e l'Unione europea si siano rallegrati dei progressi compiuti dai quattro Stati Membri dell'UE non ancora inseriti nel programma "Viaggio senza visto" e abbiano ribadito l'intenzione di continuare ad adoperarsi nel contesto del processo trilaterale e nelle discussioni bilaterali. Il vicepresidente Schinas e la commissaria Johansson hanno sollevato la questione anche con il segretario del dipartimento per la Sicurezza interna, Alejandro Mayorkas, nelle riunioni bilaterali svoltesi a latere della riunione ministeriale.

Riunione trilaterale (dicembre 2021). Un altro ciclo di riunioni trilaterali svoltosi in videoconferenza l'8 dicembre ha visto la partecipazione di rappresentanti degli Stati Uniti, della Commissione e degli Stati membri interessati. A seguito dell'ingresso nel programma "Viaggio senza visto", la Croazia è stata invitata a condividere quanto appreso dalla sua esperienza per evidenziare, in particolare, l'utilità dei piani di lavoro ad hoc trasmessi dalle autorità statunitensi quale tabella di marcia per conseguire ulteriori progressi. Per quanto riguarda i requisiti di sicurezza tuttora non soddisfatti del programma statunitense "Viaggio senza visto", tutti e tre gli Stati membri ancora in attesa sono stati in grado di dimostrare gli ulteriori progressi compiuti su una serie di aspetti segnalati nei rispettivi piani di lavoro. Restavano tuttavia in sospeso alcune questioni di carattere più generale. Le autorità statunitensi hanno invitato i tre Stati membri a trasmettere risposte aggiornate al loro questionario per poter render conto dei progressi compiuti; questo consentirà agli Stati Uniti di rivalutare i piani di lavoro e di individuare settori specifici in cui occorrerà compiere ulteriori passi avanti al fine di soddisfare i requisiti del programma statunitense "Viaggio senza visto". Riguardo ai tassi di rifiuto del visto, le restrizioni ai viaggi e il numero ridotto dei visti rilasciati continuano ad avere un'incidenza negativa sui dati.

Riunione ministeriale "Giustizia e affari interni" UE-USA (dicembre 2021). A conclusione di un anno caratterizzato da contatti diplomatici ininterrotti, la questione della reciprocità dei visti è stata discussa in occasione della riunione ministeriale "Giustizia e affari interni" UE-USA tenutasi il 16 dicembre 2021 a Washington D.C. L'ingresso della Croazia nel programma statunitense "Viaggio senza visto" è stato accolto con favore quale dimostrazione che il processo trilaterale e la stretta cooperazione basata su piani di lavoro mirati può portare risultati tangibili. Tutte le parti hanno nuovamente posto l'accento sull'importanza

¹⁵ Link alla dichiarazione: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/06/22/joint-eu-us-statement-following-the-eu-us-justice-and-home-affairs-ministerial-meeting/>

dell'estensione del programma statunitense "Viaggio senza visto" a tutti gli Stati membri dell'UE.

2. Requisiti del programma statunitense "Viaggio senza visto" e relativi sviluppi

Tasso di rifiuto del visto

Se il tasso di rifiuto del visto nel 2019 aveva registrato un calo per tutti e quattro gli Stati membri interessati, il quadro emerso nell'esercizio finanziario 2020¹⁶ denota una situazione differente. La Croazia è scesa dal 4 % al 2,69 %, attestandosi così sotto il tasso soglia del 3 % previsto per legge. I tre Stati membri restanti hanno invece registrato un aumento. Per Cipro il tasso di rifiuto è aumentato fino al 6,21 %, dopo aver rispettato la soglia del 3 % per vari anni. Per la Bulgaria e la Romania, che nel 2019 avevano entrambe registrato per la prima volta un tasso inferiore al 10 %, il tasso di rifiuto del visto nel 2020 ha subito un aumento: 10,14 % per la Romania e 12,52 % per la Bulgaria. Questo incremento potrebbe essere dovuto alle irregolarità statistiche di un anno caratterizzato da diffuse restrizioni agli spostamenti e da un basso numero di visti rilasciati.

Requisiti di sicurezza

Come indicato in precedenza, la Bulgaria, Cipro e la Romania hanno firmato e ratificato l'accordo sulla prevenzione e la lotta contro le forme gravi di criminalità con gli Stati Uniti e si sono adoperati per la sua piena attuazione.

L'impegno profuso da tali paesi per conformarsi ai requisiti di sicurezza generali prosegue sulla base dei piani di lavoro che le autorità statunitensi hanno specificamente predisposto per ciascuno di essi (cfr. punto II.1), con il coordinamento da parte della Commissione e lo scambio di informazioni con gli Stati membri interessati al fine di garantire un seguito appropriato negli ambiti segnalati. La prossima riunione trilaterale, prevista per la primavera 2022, si incentrerà sui progressi compiuti nelle azioni identificate nei piani di lavoro.

3. Inclusione della Croazia nel programma statunitense "Viaggio senza visto"

A seguito dei numerosi contatti intercorsi a vari livelli con gli Stati Uniti sia da parte della Commissione che della Croazia, il 2 agosto 2021 il segretario di Stato statunitense Antony Blinken ha proposto ufficialmente l'inclusione della Croazia nel programma "Viaggio senza visto" e, il 28 settembre 2021, dopo aver certificato il soddisfacimento dei requisiti regolamentari e politici necessari da parte di tale paese il segretario del dipartimento per la Sicurezza interna, Mayorkas, ha annunciato l'inclusione della Croazia nel suddetto programma. Dal 23 ottobre 2021 i cittadini croati possono recarsi negli Stati Uniti per turismo o motivi di lavoro per un massimo di 90 giorni senza essere soggetti all'obbligo di ottenere un visto statunitense per soggiorni di breve durata.

La Commissione accoglie con favore l'ingresso della Croazia nel programma "Viaggio senza visto", che è il risultato di un impegno diplomatico attivo e della piena cooperazione di tutte

¹⁶ I tassi di rifiuto pubblicati dalle autorità statunitensi sono consultabili al seguente indirizzo:
<https://travel.state.gov/content/dam/visas/Statistics/Non-Immigrant-Statistics/RefusalRates/FY20.pdf>

le parti in causa, il cui contributo ha permesso al paese di conformarsi ai requisiti necessari in materia di lotta al terrorismo, attività di contrasto, applicazione delle norme sull'immigrazione, sicurezza dei documenti e gestione delle frontiere e di far scendere al di sotto del 3 % il tasso di rifiuto del visto a fini diversi dall'immigrazione. Questa metodologia è stata determinante nel risolvere precedenti casi di non reciprocità come quello della Polonia, i cui cittadini beneficiano dell'esenzione dal visto per gli Stati Uniti dall'11 novembre 2019. I risultati conseguiti sono un chiaro esempio di come sia possibile compiere progressi tangibili in tal senso grazie all'impegno continuo e ai contatti diplomatici.

4. Ricorso del Parlamento europeo contro la Commissione

Il 4 marzo 2021¹⁷ il Parlamento europeo ha deferito la Commissione alla Corte di giustizia dell'Unione europea presentando ricorso per carenza.

Il Parlamento sostiene che la Commissione è tenuta ad adottare un atto delegato che sospenda temporaneamente l'esenzione dall'obbligo del visto per i cittadini dei paesi terzi che non abbiano revocato l'obbligo del visto per i cittadini di taluni Stati membri, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) 2018/1806. Con la risoluzione del 22 ottobre 2020¹⁸, il Parlamento ha invitato la Commissione ad adottare l'atto di cui trattasi al più tardi entro il 22 dicembre 2020. La Commissione ha risposto all'invito ad agire rivolte dal Parlamento definendo la sua posizione nella comunicazione del 22 dicembre 2020. Ciononostante, il Parlamento ha deciso di presentare ricorso per carenza ai sensi dell'articolo 265 TFUE.

La Commissione illustrerà la propria posizione sulla causa pendente dinanzi alla Corte e continuerà a impegnarsi pienamente nel processo orientato ai risultati in corso con gli Stati Uniti, in coordinamento con Bulgaria, Cipro e Romania, oltre che con il Parlamento europeo e il Consiglio, per conseguire la piena reciprocità dei visti.

5. Contesto attuale delle relazioni bilaterali UE-USA

Il vertice UE-USA del 15 giugno 2021 non solo ha riaffermato al massimo livello politico l'importanza della questione dell'esenzione dal visto per chi viaggia, ma ha anche impresso una nuova dinamica al partenariato transatlantico, approvando un'agenda transatlantica rinnovata per l'era post-pandemia e annunciando una serie di azioni congiunte e nuove iniziative. Queste vertono in particolare, anche se non in maniera esclusiva, sulla pandemia di COVID-19; sulle questioni legate agli scambi e alla tecnologia; sul clima, l'ambiente e l'energia e sulla politica estera e la sicurezza. Da allora sono stati compiuti notevoli progressi, in particolare nei settori del commercio e della tecnologia e del clima, nonché in termini di sforzi congiunti di lotta alla pandemia e nell'affrontare le pressanti questioni e sfide di politica estera a livello globale. Questo evidenzia gli sviluppi generali positivi conseguiti con gli Stati Uniti in una serie di ambiti. I contatti interpersonali sono una parte significativa del partenariato strategico UE-USA e degli attuali contesti di cooperazione. Per consentire ai cittadini dell'UE di beneficiare in forma continuativa dei contatti interpersonali, il

¹⁷ Causa C-137/21.

¹⁸ P9_TA(2020)0283.

conseguimento della piena reciprocità dei visti con gli Stati Uniti per tutti gli Stati membri continua ad essere una priorità dell'Unione europea.

III. PROSSIME TAPPE E CONCLUSIONI

La Commissione ribadisce l'intenzione di continuare a sostenere attivamente i tre Stati membri interessati per aiutarli a conformarsi ai requisiti del programma statunitense "Viaggio senza visto". Le prossime riunioni, sia tecniche che politiche (trilaterali e bilaterali), forniranno l'opportunità di mantenere questa dinamica non solo per l'ingresso della Croazia nel programma statunitense "Viaggio senza visto", ma anche per gli sviluppi generali positivi conseguiti in generale con gli Stati Uniti in una serie di ambiti. La prossima riunione trilaterale, prevista per la primavera del 2022, proseguirà il lavoro tecnico basato sui piani di lavoro trasmessi dagli Stati Uniti a ciascuno degli Stati membri rimanenti, consentendo loro di conformarsi ai requisiti di sicurezza del programma statunitense "Viaggio senza visto".

Tenuto conto dei progressi compiuti con gli Stati Uniti rispetto all'ingresso della Polonia e della Croazia nel programma statunitense "Viaggio senza visto", nonché dei continui progressi registrati dai tre Stati membri rimanenti, la Commissione è ancora dell'avviso che sospendere temporaneamente l'esenzione dall'obbligo del visto per i cittadini statunitensi sarebbe controproducente. Inoltre le circostanze straordinarie create dalla pandemia di COVID-19 hanno avuto un impatto negativo sui viaggi e sull'attuazione complessiva delle politiche in materia di visti a livello mondiale. Per quanto la situazione volga al miglioramento, l'impatto sugli spostamenti non è ancora venuto meno, ed i rischi di sospensione temporanea sarebbero particolarmente pregiudizievoli per tutta l'attività economica transatlantica nel suo complesso.

Inoltre una tale sospensione potrebbe avere gravi ripercussioni a livello politico, economico, finanziario, sociale e di altro genere sugli Stati membri, nonché sui cittadini e sulle imprese delle due rive dell'Atlantico. Non sarebbe utile per conseguire l'obiettivo di ottenere l'esenzione dal visto per tutti i cittadini dell'UE che si recano negli Stati Uniti e potrebbe mettere a repentaglio i viaggi senza visto di tutti gli altri cittadini dell'UE negli Stati Uniti, qualora questi ultimi dovessero dar seguito a quanto hanno più volte ribadito, ovverossia che la semplice adozione da parte della Commissione di un atto delegato sulla sospensione dell'esenzione dal visto per i cittadini statunitensi comporterebbe immediatamente l'adozione di misure di ritorsione da parte degli Stati Uniti, con la conseguente reintroduzione dell'obbligo del visto per tutti i cittadini dell'UE. I risultati conseguiti con la recente inclusione della Croazia nel programma statunitense "Viaggio senza visto" dimostrano come si possano compiere progressi tangibili verso la piena reciprocità dell'esenzione dal visto grazie all'impegno continuo e ai contatti diplomatici congiunti.

Nell'attuare il meccanismo di reciprocità dei visti, la Commissione è tenuta a considerare gli esiti delle misure adottate dalla Commissione e dagli Stati membri e le possibili conseguenze sulle relazioni esterne dell'UE e dei suoi Stati membri. La Commissione ha pertanto valutato i risultati positivi delle azioni avviate a livello dell'UE e dei singoli Stati membri, in particolare il fatto che sia la Croazia che la Polonia hanno avuto entrambe - nel 2021 e nel 2019

rispettivamente - l'accesso all'esenzione dal visto, nonché i continui progressi conseguiti dagli altri Stati membri interessati.

La Commissione ha inoltre esaminato le probabili conseguenze negative in caso di sospensione dei visti in una vasta gamma di settori e ambiti politici, nonché gli effetti negativi sulla cooperazione transatlantica e sulle relazioni esterne dell'UE con un partner strategico fondamentale, a fronte di un momento storico di rinnovato slancio e sviluppi generali positivi con gli Stati Uniti in una serie di ambiti, come indicato in precedenza. Finché continuerà a ravvisare progressi consistenti grazie all'impegno profuso con gli Stati Uniti, la Commissione ritiene che la piena reciprocità dei visti per tutti i cittadini dell'UE possa essere conseguita al meglio tramite la continua cooperazione diplomatica con gli Stati Uniti, in stretto coordinamento con gli Stati membri interessati. Gli Stati Uniti continuano a approfondire il loro impegno ininterrotto in tal senso, in particolare nel contesto dei contatti bilaterali di alto livello, nonché nelle riunioni trilaterali dedicate, al fine di conseguire obiettivi reciprocamente vantaggiosi.

Occorre sottolineare che gli Stati membri interessati hanno convenuto di proseguire il dialogo e di conseguire risultati con gli Stati Uniti tramite un impegno costruttivo con questi ultimi e che nessuno di essi ha invitato la Commissione ad adottare un atto delegato mirante a sospendere temporaneamente l'esenzione dall'obbligo del visto per i cittadini statunitensi.

Alla luce di quanto sopra, la Commissione ritiene che l'adozione di un atto delegato che sospenda temporaneamente l'esenzione dall'obbligo del visto per i cittadini degli Stati Uniti sarebbe controproducente in questo momento storico, e non sarebbe un'opzione efficace nell'ottica del conseguimento dell'esenzione dal visto per tutti i cittadini dell'UE che si recano negli Stati Uniti. Tale atto potrebbe anche avere un impatto negativo sulle relazioni esterne dell'UE con un partner strategico fondamentale, in un momento in cui si registrano sviluppi generali positivi con gli Stati Uniti in una serie di ambiti.

Nel 2022 la riunione "Giustizia e affari interni" tra gli alti funzionari dell'UE e degli Stati Uniti cui farà seguito la riunione ministeriale "Giustizia e affari interni" UE-USA valuterà gli ulteriori progressi compiuti.

Confermando il suo impegno a conseguire in via prioritaria la piena reciprocità dei visti per tutti gli Stati membri, la Commissione continuerà ad adoperarsi insieme agli Stati Uniti e agli Stati membri interessati per progredire verso tale piena reciprocità dei visti.

A tal fine la Commissione continuerà a collaborare strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio per conseguire la piena reciprocità in materia di visti e terrà il Parlamento europeo e il Consiglio al corrente degli ulteriori sviluppi. La Commissione continuerà a riferire sui futuri sviluppi.